Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 46 (1989)

Heft: 5

Artikel: L'élite della scherma a Berna

Autor: Lörtscher, Hugo

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-999827

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

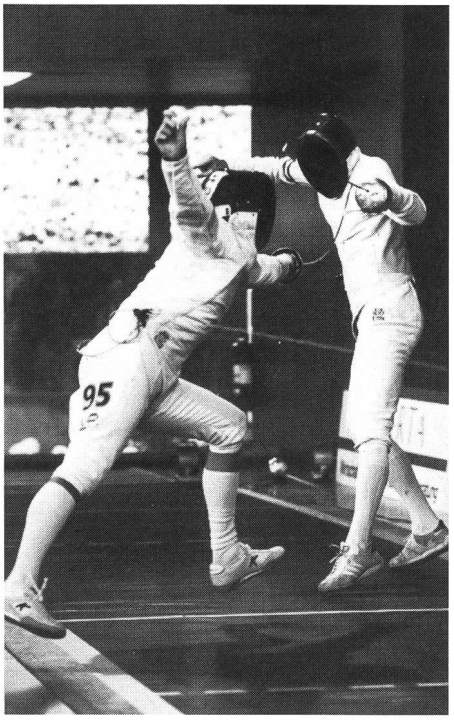
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

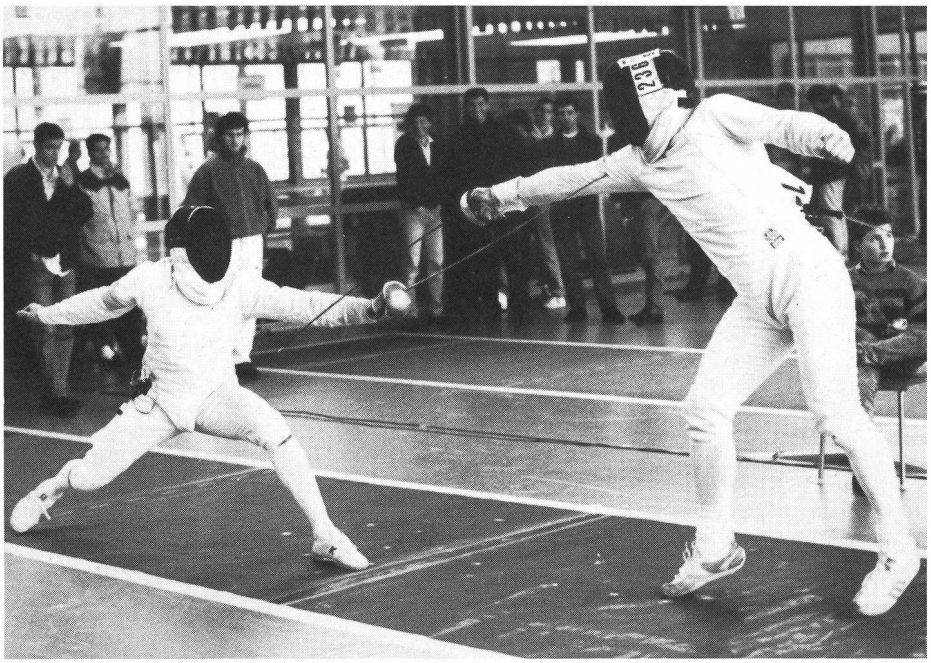


L'élite della scherma a Berna

di Hugo Lörtscher

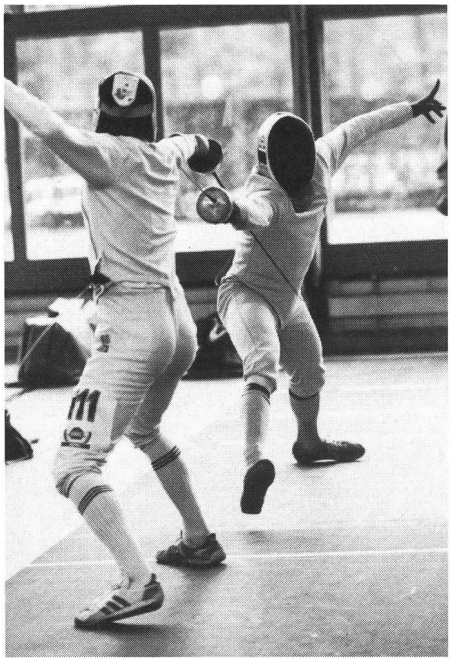
La bellissima e spaziosa palestra del liceo di Berna ha ospitato il 18/19 marzo, per la 25ª volta, il torneo internazionale di scherma (Grand Prix de Berne), al quale ha partecipato l'élite mondiale. Fra gli esponenti di maggior spicco v'è da citare il vincitore dello scorso anno Philippe Ribaud (F) il Campione olimpico 1988 Arndt Schmitt (RFT), il Campione del mondo Volker Fischer (RFT), il vincitore della Coppa del mondo Sandro Cuomo (I), nonchè la squadra nazionale francese (Campione olimpica 1988) e quella russa (Campione mondiale 1987).

A questa lista di favoriti, v'è da aggiungere la presenza degli atleti svizzeri, capitanati da Michel Poffet, quattro dei quali sono approdati nel girone finale a eliminazione diretta, nonostante la concorrenza spietata. La forza e il valore degli avversari ha impedito agli schermitori svizzeri di giungere nel torneo finale degli otto migliori. Michel Poffet (14° rango) ha dovuto arrendersi di fronte a Eric Srecki (F) il migliore sciabolatore al mondo, Gérald Pfefferlé si è inchinato al vincitore del torneo, Sergei Kravtschuk; la stessa sorte è toccata a André Kuhn e Nicolas Dunkel. Una piccola consolazione rende meno amaro il mancato accesso al girone finale: sia la squadra tedesca composta da Borrmann, Push, Gerull, Schmitt e Fischer, sia quella italiana, vale a dire le due compagini favorite, sono state eliminate a questo punto della com-



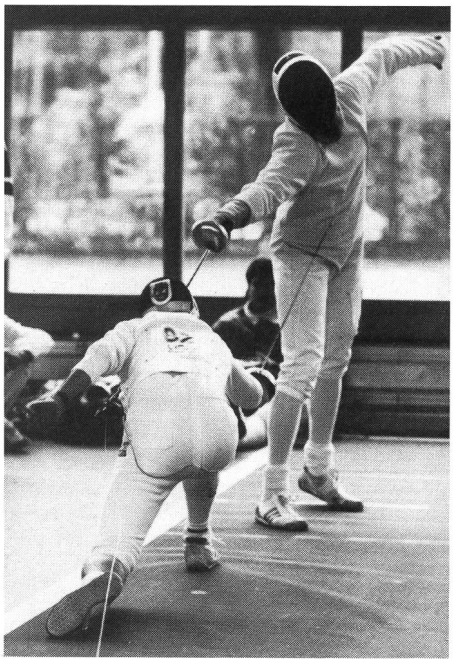
di semifinale, Srecki, dopo essere stato in chiaro vantaggio, è stato raggiunto e infine sconfitto dall'atleta russo. Si è così giunti ad una finale tutta russa, nella quale Kravtschuk si è imposto meritatamente contro Ageev per 11 a 10. Un particolare curioso è balzato agli occhi in questo girone: sei degli otto finalisti erano mancini.

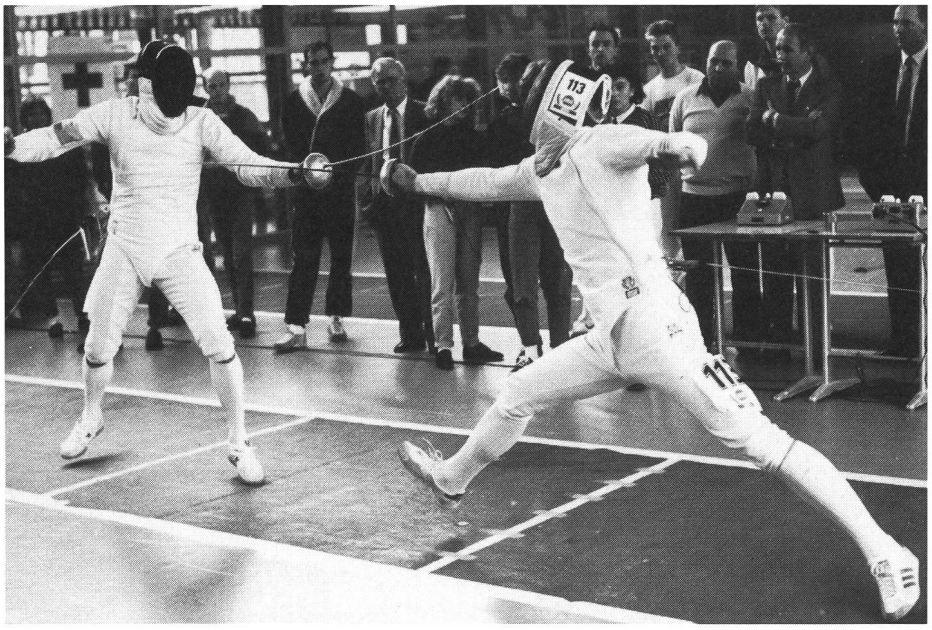
Il torneo di sciabola del giubileo, organizzato in modo impeccabile dalla Società di scherma di Berna, ha messo in risalto il fascino di questa disciplina: il frastuono delle armi, la stoccata e la parata, la destrezza, la tensione e la concentrazione massime, lo spirito cavalleresco e il rispetto dell'avversario, il quale resta un amico e partner; ecco gli elementi che contraddistinguono questa disciplina sportiva. Nonostante le severe prescrizioni di sicurezza per quanto riguarda la maschera e la tuta, lo sport della scherma non è esente da incidenti. Nel caso di un malessere dell'avversario, l'aggressività lascia immediatamente il posto alla preoccupazione per l'integrità fisica del collega.



petizione. Il fatto che anche l'esponente russo e francese hanno raggiunto lo stadio della finale grazie al «répéchage», mostra l'alto livello del torneo; nessuno poteva a priori affermare d'avere in tasca la qualificazione alla finale.

Il torneo è stato così dominato dalla squadra francese e da quella russa, le quali hanno mostrato una migliore concentrazione e nervi saldi. Le due compagini hanno portato nel girone finale 3 loro atleti, ai quali si sono aggiunti il cubano Carlos Pedroso e lo svedese Jerry Gerström, due atleti dal fisico imponente. Il cubano è stato la sorpresa del torneo, contribuendo, con i suoi connazionali, a dare all'appuntamento un tocco esotico. Il fatto che egli, come lo svedese, nella finale della domenica pomeriggio sia stato eliminato già dopo il primo incontro non sminuisce il suo valore. A livello





Sebbene la tuta e la maschera, la quale impedisce l'osservazione delle espressioni del viso, rendono assai ostica la comprensione dei contenuti di questa disciplina, nessuno mette in dubbio l'attrattività e il valore educativo della scherma.

Nonostante l'alta qualità dei partecipanti, gli organizzatori del «Grand Prix de Berne» hanno rinunciato alla tassa d'entrata. A questa lodevole iniziativa si sarebbe potuto aggiungere un'azione di propaganda specifica: perchè non invitare in futuro, a spese dell'organizzazione, un gruppo di giovani interessati a seguire il torneo.